

I problemi dell'occupazione e le piccole imprese

Un milione di aziende artigiane di fronte alla legge per i giovani

Larghe possibilità di impiego ma anche ostacoli - Alcune interpretazioni ministeriali da correggere - Le richieste della CNA - Gli impegni in Emilia, Marche e Toscana - Lama: « La fiducia giovanile non deve essere delusa »

ROMA - L'artigianato italiano, con oltre un milione e trecentomila aziende, metà delle quali addette alla produzione di beni, può dare un contributo rilevante allo sforzo del Paese intero e chiamato per dare una occupazione stabile alle giovani generazioni.

Per una effettiva e piena attuazione della legge in questione, tuttavia, esistono a riguardo del settore artigiano alcune difficoltà e ostacoli. Occorre, pertanto, osservare la Confederazione nazionale del giainato - rilevare sollecitamente questi impedimenti, considerando, fra l'altro, che questo comparto è in forte crescita e che le regioni riunite e contatti con le organizzazioni giovanili, con i sindacati del lavoro e con gli enti locali per giungere rapidamente alla formazione delle commissioni previste dalla legge, per la elaborazione delle graduatorie, per sensibilizzare la categoria, per condurre indagini tra gli artigiani onde stabilire la quantità e la qualità della mano d'opera giovanile che può essere collocata presso le aziende artigiane e le piccole imprese.

Occorre, in sostanza, fare in modo che non vi siano limitazioni alla possibilità che artigiani e piccole aziende assumano mano d'opera giovane. Tanto più che moltissimi operatori minori hanno già manifestato la propria disponibilità in proposito, dichiarandosi pronti a creare nuove migliaia di posti di lavoro. La stessa CNA, nel pre-

sentare un quadro ancora parziale della mobilitazione e degli impegni della categoria, ha reso noto fra l'altro che nel Bolognese su 528 artigiani interpellati ben 250 si sono dichiarati pronti ad effettuare 510 assunzioni. A Modena 329 artigiani si sono dichiarati disposti a dare lavoro a 1.437 giovani. Precisi impegni, adeguatamente quantificati, vengono segnalati dalle Marche e dalla Toscana.

« E' dunque indispensabile superare rapidamente quegli ostacoli e quelle interpretazioni negative cui la CNA ha fatto cenno. Altrimenti saranno danneggiati non solo numerosissimi imprenditori minori ma anche e soprattutto molte migliaia di giovani in cerca di occupazione. Luciano Lama, segretario nazionale della CGIL, in una intervista al GR 1 ha fatto il punto sulle prospettive attuali mettendo al centro delle preoccupazioni il fatto che l'occupazione complessiva del paese non cresce o tende anzi a diminuire. Un caso a parte - ha detto Lama - è quello dei giovani, con i 650.000-670.000 giovani iscritti nelle liste speciali. E' un fatto positivo che essi abbiano sentito fiducia in questa possibilità, ma bisogna che essa non sia delusa, anche se è impossibile ipotizzare l'occupazione di 700.000 giovani. Si deve riuscire - ha detto Lama - a investire il patrimonio dei problemi dell'occupazione giovanile. E qui c'è un impegno che i sindacati, le regioni, il governo devono assumere ».

Con la mostra « L'oro degli Sciti » a Venezia

Si aprono nel Veneto le settimane sovietiche

Nella regione un fitto calendario di manifestazioni culturali fino al 20 ottobre

Dalla nostra redazione

VENEZIA - L'inaugurazione della mostra « L'oro degli Sciti », tenutasi ieri al Palazzo Ducale in un clima di cordiale amicizia, ha dato il via al ricco calendario di manifestazioni che va sotto il titolo « Le settimane dell'amicizia e della cultura con l'Unione Sovietica » e che interesserà alcune città del Veneto fino al 20 ottobre. Alla realizzazione della mostra hanno lavorato il Comune di Venezia, la Regione Veneto e le Associazioni Italia-URSS e URSS-Italia.

per gli Affari culturali dell'Ambasciata dell'URSS Samkvalov, Bogorod, primo segretario presso la stessa Ambasciata, Piotrovsky, direttore del Museo statale dell'Ermiteage di Leningrado. Hanno presenziato all'inaugurazione due funzionari (L. Barkova e L. K. Galanina), che hanno curato, assieme ai tecnici dell'assessorato alle Belle Arti del Comune, l'allestimento della mostra.

ce, verrà prodotto uno spettacolo di balletto classico russo. Il 10 settembre, in piazza San Marco, o ancora alla Fenice, è in programma (ultima iniziativa veneziana) uno spettacolo eseguito da un complesso folkloristico sovietico. A Padova, presso l'Università, fra il 28 e il 27 settembre si terrà un convegno sui problemi medico-chirurgici. Verrà, inoltre, proiettata una retrospettiva cinematografica in onore del grande regista cinematografico Pudovkin.

ospiterà una mostra sull'agricoltura della Repubblica sovietica di Moldavia, con un settore interamente dedicato ai vini sovietici. Dal 9 al 28 settembre, nel Palazzo della Gran Guardia, sarà possibile visitare una mostra della grafica sovietica ed una mostra di gigantografie sul tema Paesi e genti dell'Unione Sovietica. Balletto classico e gruppo folkloristico si esibiranno rispettivamente il 9 e il 10 settembre al teatro Filarmonico ed all'Arena. A Castelfranco Veneto, oltre alla esibizione folkloristica, verrà allestita una mostra dell'artigianato del Daghestan sovietico. Una mostra grafica dell'Ucraina ed una dedicata all'artigianato della stessa regione restriranno aperte a Conegliano Veneto dal 19 al 28 settembre: in questa città lo spettacolo folkloristico verrà prodotto l'11 settembre.

Toni Jop

Con l'attuazione della 382

Nuovo importante terreno di lotta per le autonomie

In un articolo su « Democrazia oggi » il compagno Cossutta illustra valore e implicazioni della legge

ROMA - I temi relativi al decentramento dei poteri statali e al riassetto autonomistico continuano ad essere al centro della riflessione e del dibattito politico. Nuovo impulso al dibattito è venuto dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei decreti attuativi della 382, la legge che trasferisce nuovi e più ampi poteri alle Regioni (ed, anche ai Comuni) sulla scorta di quanto sancito dall'art. 117 della Costituzione repubblicana.

Sull'argomento interviene oggi il compagno sen. Armando Cossutta, membro della direzione del PCI e responsabile della sezione Regioni e autonomie locali, in un ampio articolo che viene pubblicato dalla rivista « Democrazia oggi ».

« Finalmente - scrive fra l'altro Cossutta - i decreti attuativi della 382 sono divenuti realtà. Fino all'ultimo la DC e il governo hanno agito per ostacolarne e condizionarne l'attuazione, introducendo persino, in extremis, delle correzioni suntuose al testo concordato, onde conservare in vita ancora qualche ente e mantenere alcuni assurdi privilegi. Ma lo straordinario valore dei decreti continua fondamentalmente a restare quello che è già stato a suo tempo sottolineato ».

E' verissimo - aggiunge poi Cossutta - che nella fase

del dibattito parlamentare e nel confronto col governo « sarebbe stato meglio ottenere di più, ma quanto è stato sancito è cosa di tale rilievo che il non riconoscerlo apertamente e con soddisfazione rischia non solo di offuscare nel movimento operaio il successo ottenuto, ma di passare per critici ad oltranza e per eterni insoddisfatti ».

Cossutta afferma poi che, ora che la 382 è stata attuata, « bisogna richiamare l'attenzione e l'impegno di tutto il movimento democratico che è posto dinanzi a nuove e rilevanti responsabilità sugli effetti che la legge dovrà avere nella vita del paese. « Non c'è dubbio - sostiene infine Cossutta - che la capacità di governo nostra e delle forze democratiche sarà messa a dura prova e che con essa si giocherà buona parte della credibilità della nostra politica. Sarà in gioco, anzi, la stessa validità della scelta fondata, secondo il dettato costituzionale, sul decentramento e sulle autonomie locali. Di qui derivano alcuni compiti urgenti per tutte le nostre organizzazioni regionali, provinciali, locali e per i gruppi consiliari comunisti ».

Cossutta si sofferma quindi sui punti sui quali si è avuta una differenziazione tra le posizioni del PCI e quelle del PSI e afferma di ritenere che « alcuni compagni socialisti tendono a gonfiare in modo esagerato motivi anche reali di differenziazione per delle ragioni le quali più che al merito dei singoli provvedimenti attengono a questioni politiche più generali. E vale a dire - continua - alla ricerca di uno spazio proprio e di una collocazione specifica del PSI nel contesto complessivo dell'attuale fase politica ».

I comunisti - aggiunge Cossutta - « giriamo sempre per non accentuare differenze ed eventuali contrasti con il PSI perché « profondamente consapevoli che l'unità tra i partiti di sinistra è la condizione stessa per determinare e per estendere le intese democratiche, per un'intesa con la medesima DC ».

Sempre riferendosi alle differenze tra PCI e PSI Cossutta sostiene che queste esistono nel giudicare il rapporto con la DC, un rapporto che i comunisti vedono « come una necessità politica per uscire dalla crisi e per avviare un processo di rinnovamento: come necessità politica appunto - insiste Cossutta - e non semplicemente come conseguenza di uno stato di necessità ». Cossutta precisa ancora che quando i comunisti sottolineano questa necessità « alcuni compagni socialisti obiettano che il PCI cadrebbe nell'errore di ritenere che le riforme, o comunque gli accordi di varia natura che si sono contrattati o che si stanno contrattando richiederebbero una intesa con tutta la DC. Non è affatto vero. Così come non è vero, che al contrario, le intese debbano stabilirsi con una parte della DC. Noi sosteniamo semplicemente che bisogna intendersi con la DC. E' chiaro che è alle forze migliori della DC che ci si deve rivolgere ma lavorandole tenacemente perché queste riescano a prevalere entro il loro partito ».

A Saverio Strati il premio « Campiello »

VENEZIA - Il premio della quindicesima edizione del « Campiello » è andata a Saverio Strati, autore del romanzo « Il selvaggio di santa Venera » (edito da Mondadori) che narra le vicende di tre generazioni di contadini calabresi nel '900.

La vittoria è stata di stretta misura, avendo il romanzo totalizzato 76 voti contro i 73 che sono stati assegnati a Gina Lagorio per « La spiaggia del lupo » edito da Garzanti. Seguono, nell'ordine, Ferruccio Parazzoli con il « Giro del mondo » (Bompiani), 67 voti; Eugenio Ravatini con « Il vento in testa » (Rizzoli) e Carlo della Corte con « Cuor di padrone » (edizioni del Ruzante) con 29 voti. Le schede valide erano 299 su 300.

STANDA GUIDA AL RISPARMIO

dal 3 al 17 settembre occasioni autentiche da cogliere al volo

Advertisement for STANDA clothing featuring various garments like jackets, sweaters, and shirts with prices and descriptions. Includes a speech bubble: « La SCIOLA della Standa... Nel nostro magazzino il più grande assortimento per il ritorno a scuola dei vostri ragazzi. Venite a vedere. Subito! »

Tra poco l'autunno: vestirsi, attrezzarsi, comprare bene... Calma, c'è Standa!